



CONFERENZA DI CARLO MARCONI

IL SENTIERO DEI FIORI DELL'ARERA “Claudio Brissoni”

SABATO 15 NOVEMBRE, ORE 17
Auditorium comunale di Lovere

*Una conferenza
per conoscere i fiori
e per programmare
una escursione guidata
nell'estate del 2009*



Claudio Brissoni e Carlo Marconi, 2002
Arera - Corso di Botanica del nostro Museo

Nel luglio del 2004 l'Amministrazione Comunale di Oltre il Colle, in Val Brembana, ha intitolato a Claudio Brissoni, emblematico studioso della flora bergamasca scomparso nel 2003, il sentiero botanico che percorre le pendici orientali del Pizzo Arera. Questa straordinaria figura di uomo, appassionato studioso dell'Arera, che amava definire “uno scrigno botanico”, aveva speso molte energie per far conoscere e valorizzare la ricchissima flora alpina presente sulle rupi, sui macereti e sulle praterie di questo monte. A lui si deve la creazione, sul finire degli anni '80, del sentiero che ora porta il suo nome; sempre a Brissoni dobbiamo la stesura di una piccola, ma preziosa guida edita dalla Provincia di Bergamo che accompagna con profitto questa impareggiabile esperienza naturalistica lungo il sentiero.

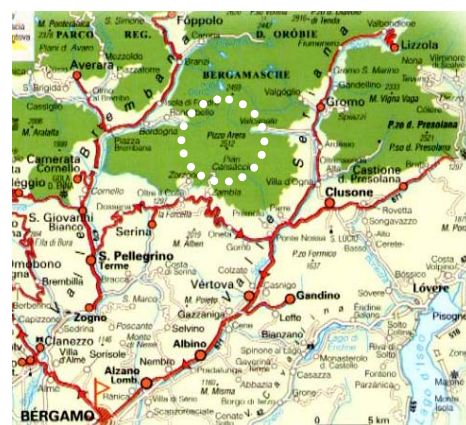
Dal Rifugio Capanna 2000 il sentiero attraversa la Val d'Arera dove si effettuano le prime interessanti osservazioni floristiche, tocca al termine di una prateria il P.so Gabia (2050 m), scende nella dolomitica e splendida conca glacializzata del Mandrone per poi risalire alla Bocchetta di Corna Piana (2078 m); il percorso porta fino al Passo Branchino (1821 m) in vista dell'omonimo lago per poi piegare decisamente all'indietro e ritornare al Rifugio Capanna 2000 con percorso più o meno regolare. Il periodo migliore per osservare il maggior numero di fioriture è il mese di luglio; nei mesi estivi è anche possibile salire sulla vetta dell'Arera attraverso un percorso che sul versante meridionale è abbastanza facile e consente di godere degli splendidi panorami sulle valli e sulle cime orobiche.



Linaria tonzigii



Galium montis-arerae



Localizzazione del Monte Arera
nella Provincia di Bergamo

Un viaggio affascinante tra gli eremi della valle Camonica

AMICI DEL MUSEO E SIMPATIZZANTI TUTTI A PIEDI
DOMENICA 23 NOVEMBRE 2008



Berzo inferiore. La chiesa di S. Lorenzo, sopra S. Michele e, lontano, il Cristo Re. Lungo antiche mulattiere, tra vigneti e muri a secco si scopre questo tratto della nostra Valle Camonica.



Esine, la splendida chiesa di S. Maria Assunta. Uno sguardo ai dipinti di Pietro da Cemmo prima di intraprendere il cammino che sale a fianco della chiesa per la SS. Trinità.



Chiesa di S. Lorenzo a Berzo Inferiore. Riposa S. Glisente e dalle selve un orso gli porta un frutto. Chi fa paura può nascondere un cuore dolce: le apparenze ingannano.

Sotto. L'Eremo di Bienno, dal quale passeremo.

Da parecchio tempo riaffiorava in me la curiosità di conoscere il Parco del Barberino, cosa comprensibile per un naturalista che “deve” conoscere le ricchezze naturalistiche del proprio territorio. Attraverso quello splendido strumento (se usato a dovere) che è Internet ho scoperto che esisteva un percorso che soddisfaceva più esigenze. Si può lungo il percorso navigare nella storia, nella fede, nella cultura dei “paesaggi minimi”, nella geologia, nell’agricoltura ... nella pace. Cosa chiedere di più? Intraprendo e memorizzo il percorso, perché è facile sbagliare strada anche se alcune deviazioni conducono a scoperte interessanti. Raggiungo uno dopo l’altro i luoghi della fede che scandiscono il mio cammino (per la verità lo hanno fatto da secoli) ; attraverso sentieri e mulattiere sfioro vigneti e praterie oltre i quali lo sguardo corre alternativamente su panorami della Val Grigna e della Val Camonica. Già, perché il percorso segue la dorsale che separa le due vallate. Siamo a casa nostra, ma è sorprendente come si prendete come se degli antichi. Non vi stancherete perché, a parte qualche modesta salita, è tutto un saliscendi tra suggestivi scorci.

La sosta al Cristo Re vi rinfiancherà e vi ricorderete di questo posto quando percorrendo la superstrada per Breno vedrete la gigantesca figura dorata stagliarsi nel paesaggio con lo sfondo del Pizzo Badile assieme a profilo dell’Eremo di Bienno, a picco su Cividate. Scendendo da un sentierino giungeremo sopra il bellissimo teatro romano e vedremo altri resti archeologici di questo storico centro.

Segue il rientro, in piano, per un tratto disturbato dal via-vai della vicina superstrada, ma poi ci si immerge nel Parco del Barberino e fino ad Esine siamo di nuovo nella pace di piacevoli dialoghi tra amici o nel silenzio.

Per approfondimenti visitate il seguente sito:

http://www.bresciainvetrina.it/bresciaturismo/valcamonica_eremisorgenti_parcobarberino.htm



A sinistra. Cividate Camuno, vista del teatro romano.



A destra. Scorcio del Parco del Barberino



PROGRAMMA

Ore 7.50 Appuntamento in Piazzale Marconi a Lovere e partenza ore 8.00 con l’uso di mezzi propri per Esine

Ore 11.30 Sosta per consumare un sobrio pasto da pellegrini al Cristo Re .

Ore 14.45 A Cividate Camuno (vista dall’alto del teatro romano); poi si prosegue per il Parco del Barberino.

Ore 17.00 Circa arrivo a Lovere

Si consigliano: scarpe comode, abbigliamento adatto alla stagione, ombrello se occorre (si parte in ogni condizione di tempo). Segnalare alla segreteria del Museo, entro il 20 novembre, la propria partecipazione per poter prenotare presso la trattoria del Cristo Re.